

Carlo Verducci espone consuntivo e preventivo del suo assessorato

«La Provincia come ente di promozione culturale»

di LUCIANO MARUCCI

Dopo l'intervista all'Ingegnere Franco Laganà sui programmi culturali del Comune di Ascoli, abbiamo chiamato in causa l'Assessore Professor Carlo Verducci per conoscere più da vicino come si muove la Provincia in questo settore.

Si ritiene soddisfatto dell'attività culturale svolta fino ad ora dal suo Assessorato?

Ritengo di poter dare una valutazione positiva alla luce dell'attuale normativa nazionale e statale che determina le competenze provinciali in merito all'istruzione, alle attività e ai beni culturali. Sono stati realizzati progetti significativi, in rapporto con le amministrazioni comunali, il Provveditorato agli Studi ed altri enti pubblici e privati (dall'Ufficio Provinciale del Lavoro all'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, all'ANPI, alle fondazioni della Cassa di Risparmio di Ascoli e Fermo, alle APT). Mi riferisco, in particolare, al ciclo di incontri su storia, letteratura e cinema nei 50 anni della Repubblica; alle coinvolgenti iniziative per la ricorrenza del XXV Aprile. Voglio inoltre ricordare i programmi "Arte e musica '96" e "Piceno da scoprire". Col primo, attuato anche in collaborazione con la Provincia di Macerata, sono stati realizzati circa trenta concerti sinfonico-cameristici di qualità in altrettante realtà storico-architettonico-urbanistico rilevanti del territorio provinciale. Grazie al secondo, tra luglio e settembre, sono stati occupati oltre 150 giovani per rendere fruibili ai visitatori aree archeologiche e siti di elevato impatto paesaggistico-ambientale: chiese, pinacoteche e musei, rocche e castelli, centri storici, ville gentilizie e testimonianze di archeologia rurale e industriale.

Le competenze, la struttura operativa e i mezzi finanziari le consentono di intervenire in maniera incisiva, andando oltre il tradizionale ruolo dell'Ente?

Sono questioni importanti. Per quel che riguarda le competenze, la Legge Masini da una parte, i processi federativi che cominciano a delinarsi e le proposte di legge dell'Assessore regionale in merito alle attività culturali ed ai sistemi museali dall'altra, porteranno ad un ampliamento delle competenze del nostro Assessorato nei più diversi settori. Saranno necessari nuovi mezzi finanziari ed occorrerà potenziare la struttura operativa. Quando ciò avverrà, potremo dare risposte più puntuali ed articolate alle esigenze dei cittadini. Credo tuttavia che un processo significativo sia stato già avviato per un ruolo della Provincia anche nell'ambito culturale.

In quali ambiti intende muoversi con più convinzione?

Punto programmatico prioritario è la conoscenza e la valorizzazione del ricchissimo patrimonio di beni culturali ed ambientali di cui la Provincia dispone. Si tratta di una realtà organizzata in alcuni punti forti (Ascoli, Fermo, Offida, Sant'Elpidio a Mare, Cupramarittima, Falerone, Amandola, Montefortino, Arquata, solo per fare qualche esempio); ma soprattutto capillarmente diffusa (ed è questo il pregio maggiore) che reca in sé i segni di quasi tremila anni di storia: dall'insediamento piceno (IX-VIII sec. a. C) ai giorni nostri. Si vuole in tal modo favorire l'acquisizione di una forte identità collettiva, soprattutto da parte delle giovani generazioni e creare occasioni di occupazione lavorativa. Le diverse iniziative, attinenti specificamente i settori museale, letterario, storico, figurativo, cinematografico, avranno pertanto quale denominatore comune la conoscenza e la valorizzazione delle risorse urbanistico-territoriali come è già avvenuto con "Arte e musica" che sarà riproposta e potenziata. Si sta lavorando, fra l'altro, per l'allestimento di alcune grandi mostre: Domenico Cantatore (1997), i Ghezzi (1998), i Piceni (1999), il Gotico nelle Marche..., che costituiranno momenti importanti per la promozione del Piceno.

Con quali programmi si caratterizzerà nel 1997 l'azione dell'Amministrazione Provinciale in questo settore?

Saranno create occasioni di confronto e riflessione per il cinquantesimo anniversario della elaborazione della Costituzione della Repubblica, ricercando un'ampia collaborazione degli istituti scolastici di ogni grado d'istruzione. Di "Arte e musica" e della mostra di Cantatore si è già fatto cenno. Il progetto "Piceno da scoprire" sarà supportato dall'attivazione di un primo nucleo stabile di sistema museale provinciale (tramite apposite convenzioni con i comuni), che avvii la messa in rete dei beni culturali-ambientali diffusi (per i quali si sta pensando ad un'organica segnaletica) anche tramite un procedimento di inventariazione e di catalogazione da estendere più sistematicamente al materiale bibliotecario. Ricorre, tra pochi giorni, il

150esimo anniversario dell'inaugurazione del Ventidio Basso di Ascoli e a fine anno sarà riaperto il Teatro dell'Aquila di Fermo; avvenimenti che dovranno costituire due momenti significativi della programmazione culturale nei rispettivi ambiti comprensoriali, promuovendo contemporaneamente le vivaci esperienze già presenti nei rispettivi territori. Dovranno altresì essere potenziate le iniziative che hanno ormai acquisito un rilievo nazionale ed internazionale, quali i festivals del teatro di Amandola e Porto Sant'Elpidio ed il "Premio Bizzarri per il documentario" di San Benedetto del Tronto. L'Amministrazione inoltre parteciperà alle varie attività culturali promosse dai comuni, soprattutto quelli di minore consistenza demografica e quindi con più limitati mezzi a disposizione.

La Provincia, come ente sovracomunale, riesce a svolgere una concreta azione di aggregazione dei comuni del territorio per attuare più razionalmente iniziative di interesse generale?

Il processo è stato avviato in qualche caso con risultati di rilievo. Basti ricordare il programma "Itinerario del sorriso" che quest'estate ha permesso, in sei comuni del comprensorio fermano-calzaturiero con Torre San Patrizio capofila, la presenza di alcuni dei più apprezzati vignettisti italiani e "Scena picena" la quale ha portato significative azioni teatrali per le vie e le piazze di 15 centri storici tra i bacini del Tronto e del Tesino. La situazione economico-finanziaria attuale spinge sicuramente verso il coordinamento delle iniziative per migliorarne la qualità. È questa una delle funzioni centrali dell'Amministrazione Provinciale.

Su quali direttrici va ricercato un rapporto di collaborazione con il Comune di Ascoli?

Con il Comune di Ascoli la collaborazione va impostata sulla base dei criteri già ricordati, tenendo conto della funzione storica che la città ha svolto, ma soprattutto delle enormi potenzialità di luogo d'arte e di cultura, per nulla inferiori a quelle dei più celebrati in Italia. Bisogna acquisirne piena consapevolezza e lavorare con programmi precisi al riguardo.

3/continua